



*Giunta Regionale della Campania*

Direzione Generale per le Politiche Sociali e  
Sociosanitarie

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2018. 0163447 12/03/2018 14,18**

Mitt. : 5005 Direzione Generale per le poli...

Dest. : A TUTTI GLI AMBITI TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA

Classifica : 18.1. Fascicolo : 2 del 2018



A tutti gli Ambiti Territoriali  
della Regione Campania

**Oggetto:** Circolare esplicativa D.D. n. 2 del 12 gennaio 2018 “Avviso Pubblico per la selezione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare (Legge 22 giugno 2016, n. 112 - azioni a, b, c degli Indirizzi di Programmazione 2016 e 2017).”

Come è noto, la Regione Campania ha emanato con il Decreto n. 2 del 12 gennaio 2018 un Avviso Pubblico per la selezione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" per persone con disabilità prive del necessario supporto familiare (Legge 22 giugno 2016, n. 112). In considerazione dei numerosi quesiti pervenuti al riguardo, si ritiene opportuno emanare la presente circolare allo scopo di chiarire alcuni punti suscettibili di interpretazioni difformi.

Innanzitutto, si osserva che l'Avviso Pubblico ha come destinatari diretti le persone con disabilità grave di età compresa tra i 18 e i 64 anni prive di sostegno familiare in quanto: a) mancanti di entrambi i genitori; b) con genitori non più in grado di fornire l'adeguato sostegno; c) in vista del venir meno del sostegno familiare.

A proposito del limite di età, si fa notare che se una persona è già disabile grave dalla nascita o è divenuta disabile grave nel corso della vita, prima di compiere i 65 anni o anche dopo, ma non per patologie connesse direttamente all'età avanzata, può rientrare tra i destinatari dell'Avviso Pubblico.

Lo stato di disabilità grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è accertato con le modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge. Se non si possiede già il certificato si può chiedere la visita alla commissione medica del proprio territorio. In alternativa, è possibile fare istanza di accesso al progetto Dopo di Noi,

se si è in possesso di un certificato di invalidità con il beneficio dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18.

L'accesso alle risorse di cui al D.D. n. 2 del 12 gennaio 2018 è compatibile con la fruizione di altre misure quali quelle previste in materia di Vita Indipendente e dai Programmi regionali FNA.

La persona con disabilità grave che intende accedere alle misure di cui al D.D. n. 2 del 12 gennaio 2018 è tenuta a co-progettare insieme agli altri attori del territorio (Ambito territoriale, terzo settore, ASL, collocamento mirato, familiari ecc.) il progetto individuale di cui all'art. 14 della L. 328/2000. Non è motivo di esclusione del progetto dalla selezione successiva la mancata partecipazione alla fase di co-progettazione di un soggetto del Terzo Settore, della ASL o del collocamento mirato. La persona disabile, però, può coinvolgere nella co-progettazione tutti i componenti della propria rete sociale che possono offrire un valido contributo alla redazione del progetto individuale. In questo senso, il progetto individuale non va redatto da un singolo attore e la sua definizione non va lasciata interamente alla persona con disabilità o all'Ufficio di Piano. Per ribadire, il progetto individuale è uno sforzo concertato da una pluralità di attori. Tutti gli interventi e i servizi devono essere proposti e condivisi con le persone con disabilità, garantendo loro la possibilità di autodeterminarsi e il rispetto della propria libertà di scelta. Tale diritto è sancito dall'art. 19 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e, pertanto, rappresenta un obbligo per coloro che, a vario titolo, sono chiamati a definire gli interventi ed i servizi previsti dalla legge 112/2016.

Il progetto individuale di cui all'art. 14 della L. 328/2000 dev'essere definito, prima di tutto, attraverso una buona osservazione della persona interessata, del suo funzionamento e del suo contesto, familiare e sociale, in modo da individuare, a partire dalle sue potenzialità e caratteristiche personali, ciò che agisce come barriera e come facilitatore alla sua partecipazione sociale. Poi occorre individuare i sostegni formali ed informali di cui dispone. Quindi attraverso una intervista strutturata (a partire dalla persona interessata ed estesa ai vari soggetti che con essa, a vario titolo, interagiscono nella vita quotidiana), cogliere desideri, aspettative e preferenze. Unitamente al progetto individuale va anche stilato il budget di progetto e individuato nell'ambito del servizio sociale professionale o del segretariato sociale, il "case manager", che avrà il compito di garantire alla persona ed alla sua famiglia che quello che prevede il progetto sia concretamente attuato. Il "case manager" deve essere riportato nel modulo di domanda

Il progetto individuale, inoltre, deve indicare gli specifici servizi e interventi di cui la persona con disabilità grave necessita. A tal proposito, si precisa che i servizi e interventi

previsti dall'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 2 del 12 gennaio 2018 non rispondono solo ad esigenze di tipo abitativo, ma si inseriscono in un contesto di sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia e di promozione dell'inclusione sociale. Ad esempio, nel progetto individuale, ove ritenuto opportuno, si possono coinvolgere i servizi per il collocamento mirato in modo da favorire, laddove possibile, l'inserimento attivo della persona disabile nel mondo del lavoro.

La valutazione in sede di UVI è necessaria e preliminare all'istruttoria a cura dell'Ambito territoriale, solo in caso di esigenze di natura sociosanitaria. Pertanto, quando le esigenze della persona con disabilità sono esclusivamente di natura sociale, il progetto personalizzato può essere redatto solo in termini "sociali".

Ogni progetto può essere finanziato con un importo massimo di € 40.000 e ha la durata di 12 mesi. È naturalmente possibile redigere progetti per importi inferiori. L'importo massimo previsto di € 40.000,00 non deve essere considerato comprensivo di eventuali altre risorse percepite dal beneficiario tramite altre fonti di finanziamento. È, comunque, facoltà dell'Ambito fissare un tetto massimo derivante dalla sommatoria di più fonti di finanziamento al fine di soddisfare il maggior numero possibile di beneficiari.

Le risorse complessive sono pari a € 11.140.300,00, totale risultante dalla somma degli importi relativi alle azioni a, b e c (rispettivamente, € 4.274.320,00, € 4.138.980,00 e € 2.727.000,00). Tale ripartizione non implica, comunque, che la persona con disabilità debba necessariamente rispettare la proporzione indicata nella redazione del proprio progetto "Dopo di Noi". È possibile, dunque, utilizzare le risorse indicate indistintamente sulla base dei contenuti concreti dei progetti individuali presentati e delle esigenze della persona con disabilità.

Non esiste un termine *ad quem* per la presentazione dell'istanza di accesso alle misure previste dall'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 2 del 12 gennaio 2018. Si fa, però, notare che, una volta presentata l'istanza, l'Ambito territoriale dispone di 30 giorni di tempo per approvare e dichiarare ammissibile il progetto "Dopo di Noi" e trasmetterlo alla Regione Campania, la quale, a sua volta, entro 30 giorni dalla ricezione degli atti da parte dell'Ambito Territoriale, è tenuta a concedere o no il finanziamento.

Il termine di 30 giorni per la presentazione del progetto, di cui all'art. 3 Fase B dell'Avviso, va rispettato. Per eventuali deroghe è necessario richiedere l'autorizzazione alla Regione Campania, indicando i motivi oggettivi della richiesta.

Per quanto riguarda l'ordine di accesso alle risorse, l'Ambito deve tenere conto dei criteri di priorità indicati al punto 2.2 dell'Avviso. A parità di criteri, l'Ambito seguirà una procedura a sportello e fino ad esaurimento delle risorse.

Quando i progetti non prevedono servizi/interventi legati a un alloggio, sia esso temporaneo o no, non è necessario presentare il “titolo di proprietà o contratto di locazione dell'abitazione”.

Ai fini della rendicontazione delle spese, considerando che il destinatario finale del beneficio economico è la persona in condizione di disabilità grave, di cui all'art. 2 dell'Avviso, non è necessario acquisire la documentazione tecnico/contabile del soggetto con cui è stata condivisa la predisposizione del progetto.

Infine, l'art. 7 dell'Avviso Pubblico - “Motivi di esclusione” - afferma che “L'istanza di accesso al contributo è oggetto di esclusione se pervenuta in forme diverse da quelle indicate all'art. 7 nel presente Avviso”. Nel periodo è presente un errore materiale. Si intende in realtà che l'istanza di accesso al contributo è oggetto di esclusione se pervenuta in forme diverse da quelle indicate all'art. 3.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare i funzionari Capuano Romolo Giovanni (0817963935; romologiovanni.capuano@regione.campania.it) e Vitiello Graziella (0817963932 e 0824364283; graziella.vitiello@regione.campania.it)

Il Direttore Generale

Fortunata Caragliano

